

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 26 marzo 2016



PREVIDENZA

Sole 24 Ore	26/03/16	P. 17	Le Casse «guardano» all'Italia	Maria Carla De Cesari	1
-------------	----------	-------	--------------------------------	-----------------------	---

AVVOCATI

Italia Oggi	26/03/16	P. 34	Professione, accesso oneroso		3
-------------	----------	-------	------------------------------	--	---

BONUS INVESTIMENTI

Sole 24 Ore	26/03/16	P. 21	Bonus Sud solo in compensazione	Alessandro Sacrestano	4
-------------	----------	-------	---------------------------------	-----------------------	---

ESAMI DI STATO

Italia Oggi	26/03/16	P. 34	Esami di stato in arrivo	Gabriele Ventura	5
-------------	----------	-------	--------------------------	------------------	---

INFRASTRUTTURE

Sole 24 Ore	26/03/16	P. 13	Valichi alpini, ritardi a Nord Ovest	Marco Morino	6
-------------	----------	-------	--------------------------------------	--------------	---

INNOVAZIONE

Stampa	26/03/16	P. 18	L'agricoltore che coltiva a secco "L'acqua? Uno spreco inutile"	Valentina Frezzato	8
--------	----------	-------	---	--------------------	---

SIDERURGIA

Sole 24 Ore	26/03/16	P. 13	Aferpi, accordo a Piombino per l'acciaieria	Matteo Meneghello	10
-------------	----------	-------	---	-------------------	----

Previdenza privata. Secondo il rapporto curato dall'Adepp 44 miliardi (su un totale di 71) sono destinati a investimenti interni

Le Casse «guardano» all'Italia

Nel nostro Paese il 62% degli impieghi - Fra gli immobili prevalgono gli uffici

Maria Carla De Cesari

■ Casse sempre più indirizzate a sostenere, con gli investimenti, il sistema Paese. Secondo il primo rapporto sugli investimenti degli enti previdenziali privati (relativo alle attività 2014) curato dall'Adepp, l'associazione che riunisce le Casse, circa 44 miliardi tra attività finanziarie e patrimonio sono targati "Italia". Questa dote risulta maggiore di quella "ufficiale", già censita anche dalla Covip, che vigila sugli investimenti degli enti di previdenza privati. Nel complesso le attività patrimoniali delle Casse hanno sfiorato, nel 2014, i 72 miliardi, contro i 65,6 dell'anno precedente.

Secondo Covip gli impieghi domestici, tra titoli di Stato, altri titoli di debito, azioni e Oicr e immobili, ammontano a poco più di 32, miliardi di euro, pari al 45,8% del totale complessivo delle attività, mentre le attività "estere" si

attestano a 25,6 miliardi di euro, corrispondenti al 35,5% del totale complessivo delle attività (si veda Il Sole 24 Ore del 10 febbraio).

Nell'ambito degli investimenti domestici, le due componenti largamente prevalenti sono rappresentate dagli investimenti immobiliari (complessivamente pari al 25,8% delle attività totali) e da quelle in titoli di Stato (14,5% delle attività totali).

Tuttavia, fa rilevare il focus dell'Adepp, «se si considerano la liquidità, che ammonta a circa 6,6 miliardi di euro, pari al 9,2% delle attività, e le "altre attività" pari a 6,4 miliardi di euro (8,9% del totale) di cui 4,9 miliardi sono crediti di natura contributiva, si può affermare che il patrimonio detenuto in Italia sia pari a 44 miliardi di euro e quindi il 61,8% del totale».

Il quadro va letto alla luce della volontà condivisa all'interno dell'Adepp, presieduta da Alberto Oliveti, di investire sempre più in attività correlate a quelle

sulle quali insistono le professioni di riferimento, in modo da creare benefici diretti alla platea degli iscritti, con un miglioramento del Pil di settore, e di riflesso sul piano generale.

«Servizi alla persona, servizi alla collettività, green economy, energia, nano-biotecnologie» costituiscono alcuni dei settori in cui gli enti privati pensano di investire in misura prioritaria.

L'Adepp si concentra poi sull'analisi delle tipologie di investimento, andando a dettagliare ciò che in sintesi era già stato delineato dal rapporto Covip. La componente in titoli di capitale è per il 21% investita in Italia (1,9 miliardi, contro 7 miliardi "esteri"). La ripartizione merceologica della quota nazionale vede prevalente il comparto delle utilities (35%), seguito dal settore finanziario (30%) e, quindi, dall'energia (16%). I titoli di debito corporate sono "targati" Italia per il 16,22 per cento. La ripartizione per settore merceologico mette in luce come ci sia una forte concentrazione degli investimenti nel settore finanziario.

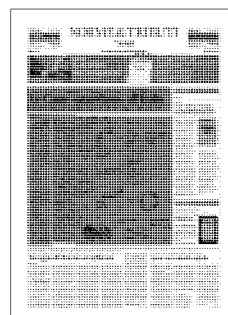
Quanto agli immobili, che in

gestione diretta e indiretta, valgono oltre 19 miliardi, la disaggregazione per tipologia e per destinazione fa emergere come in parte la riqualificazione degli asset sia avvenuta. Il 42,7% del patrimonio è costituita da uffici, il 13,3% ha natura commerciale, mentre il 30,3% ha carattere residenziale.

Archiviato il censimento del patrimonio 2014, gli enti dovranno consegnare alla Covip i prospetti 2015 entro il 29 aprile. Secondo la nota del 21 marzo, rispetto all'anno precedente, la Commissione vuole conoscere l'ammontare dei contributi effettivamente incassati; l'eventuale ammissione alla quotazione su un mercato regolamentato delle obbligazioni strutturate detenute; il gestore dei singoli Oicr non armonizzati detenuti; la ripartizione delle posizioni su strumenti finanziari derivati tra gestioni diretta e indiretta, tra componente con finalità di copertura e componente con finalità diverse ed esposizioni in valuta diverse dall'euro; acquisti e vendite di strumenti finanziari derivati.

LA SCADENZA

Entro il 29 aprile gli enti dovranno inviare alla Covip il censimento sulle attività 2015 con un focus sui derivati

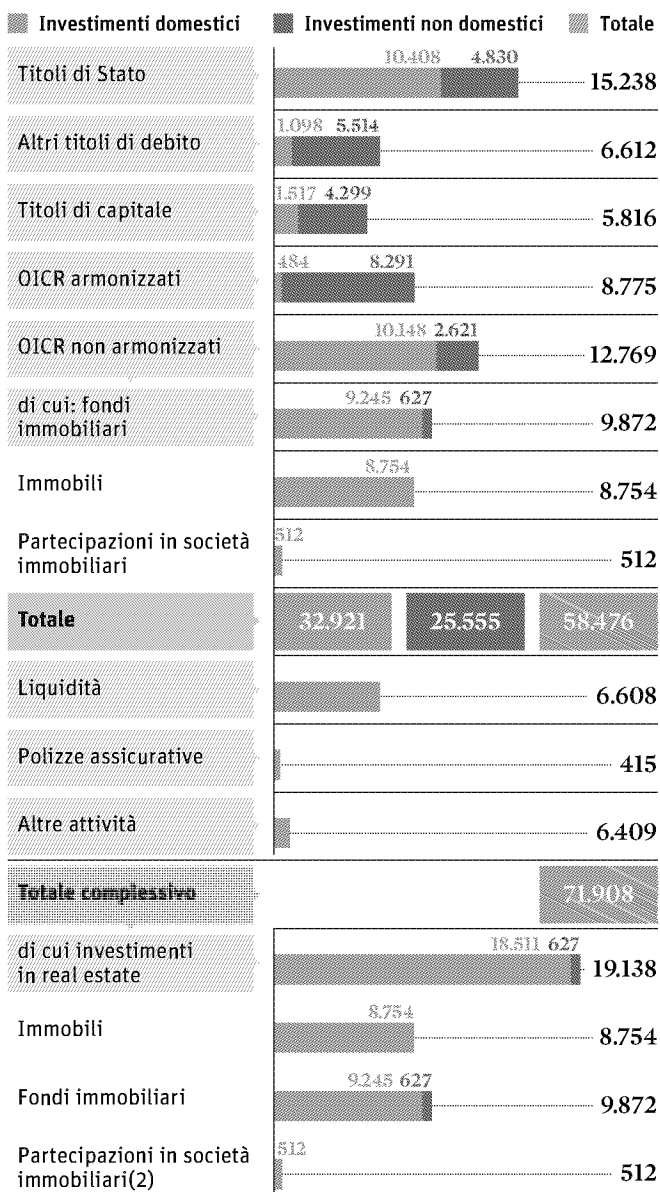


Il censimento delle attività investite

LE ATTIVITÀ DEGLI ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI

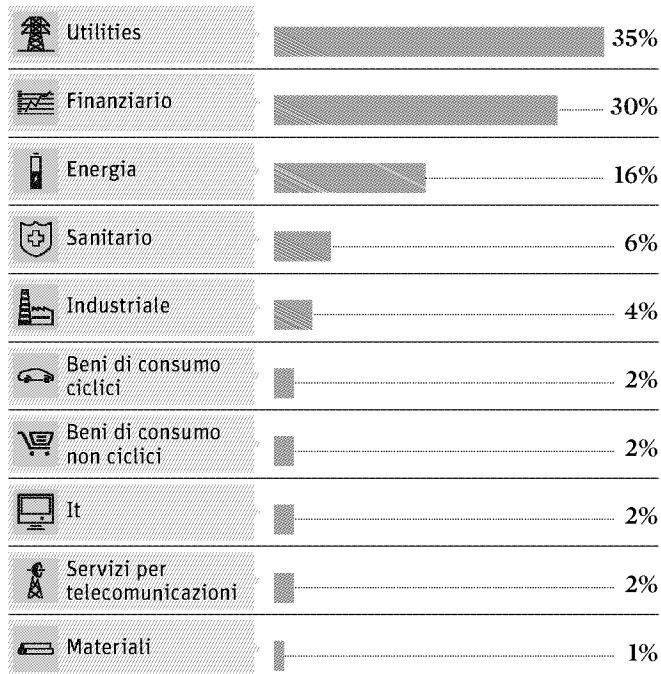
Composizione delle attività ai valori di mercato. Dati al 31/12/2014

In milioni di euro



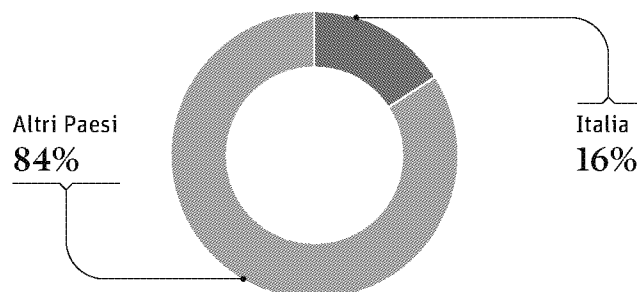
LE AZIONI

I titoli "Italia" suddivisi per settori merceologici. In percentuale



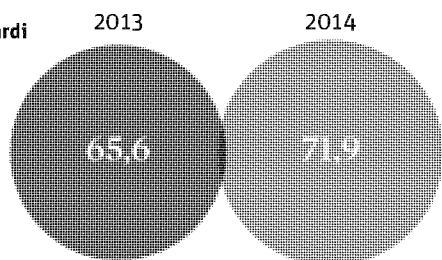
I TITOLI DI DEBITO CORPORATE

In percentuale



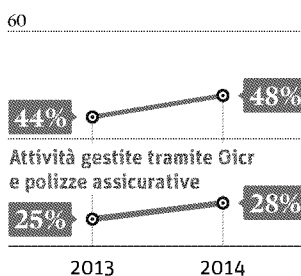
AUMENTA LA GESTIONE INDIRECTA

Totale attività in miliardi di euro

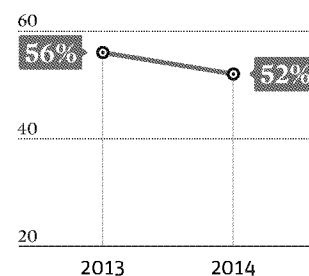


Ripartizione delle attività per modalità di gestione. In %

Attività gestite indirettamente



Attività gestite direttamente

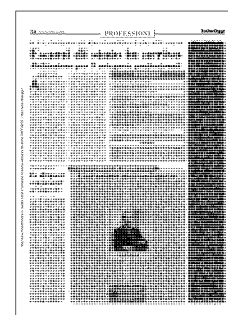


Fonte: Rapporto Adepp investimenti

SOS AVVOCATI *Professione, accesso oneroso*

Accesso alla professione forense costoso ed elitario con la nuova formazione per i praticanti. A lanciare l'allarme sono le associazioni di studenti e praticanti avvocati, alla luce della bozza di regolamento recante la disciplina dei corsi di formazione per la professione forense, inviata dal ministero della giustizia al Consiglio nazionale forense per il relativo parere, e i cui contenuti sono stati anticipati da *ItaliaOggi* del 23 marzo scorso. «La partecipazione a tali corsi sarà obbligatoria», sottolinea Riccardo Laterza, portavoce nazionale della Rete della Conoscenza, «prevedendo un numero programmato, che di fatto rende l'accesso alla professione a numero chiuso, e numerosi esami in itinere, tra cui un esame finale che consisterà in una simulazione della prova dell'esame di stato». Secondo Domenico Cristiano, responsabile nazionale dell'Area Giuridica di Link-Coordinamento Universitario, «sembra proprio che la ratio di tale regolamento sia quella di sfoltire il numero di avvocati presenti in Italia attraverso la revisione della formazione post-laurea, rendendo l'accesso alla professione notevolmen-

te costoso ed elitario, sottoponendo la possibilità di effettuare la pratica alla valutazione della carriera universitaria o di un apposito esame di ingresso». Ricordiamo che l'art. 7 della bozza di regolamento prevede che la selezione per l'accesso ai corsi «potrà avvenire esclusivamente secondo criteri di valorizzazione del merito, con riferimento agli studi universitari o a prove scritte e orali». Durante il corso sono previste almeno tre verifiche periodiche, sulla base di una prova orale e di tre prove scritte, e una verifica finale consistente nella simulazione dell'esame di stato (art. 8). I soggetti organizzatori dei corsi, ovvero i consigli dell'ordine forense o le associazioni forensi, possono prevedere la corresponsione di una quota di iscrizione, destinata alla copertura delle spese di organizzazione. Quanto alle borse di studio, invece, possono essere previste in favore dei tirocinanti «più bisognosi e meritevoli» (art. 6).



Investimenti. Credito d'imposta riservato ai titolari di reddito d'impresa - Prenotazione delle risorse per via telematica

Bonus Sud solo in compensazione

Alessandro Sacrestano

■ Semaforo verde per il nuovo **bonus investimenti** destinato alle **imprese delle Mezzogiorno** dalla legge di Stabilità 2016. Da giovedì sera, infatti, sono disponibili modello e istruzioni delle Entrate per l'accesso al credito d'imposta. Come ribadito dal comunicato stampa congiunto Mef-Agenzia, il modello sarà utilizzabile dai soli titolari di reddito d'impresa con strutture produttive localizzate in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo. Attraverso il canale di richiesta automatico strutturato dal Fisco, saranno distribuiti 617 milioni per ognuno degli anni dal 2016 al 2019.

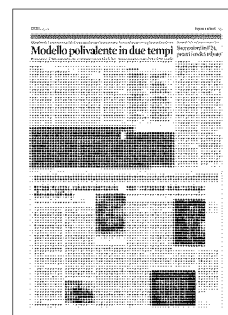
Possono presentare l'istanza le sole imprese ubicate nelle menzionate aree in ritardo di sviluppo che vogliono sostenere investimenti per l'acquisto, anche in leasing, di macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o da stabilirsi in una delle regioni del Mezzogiorno. Gli investimenti agevolabili sono quelli realizzati dallo scorso primo gennaio fino al trentuno dicembre 2019. **Ogni impresa può presentare una o più istanze**, anche nello stesso anno e ciascuna può avere ad oggetto uno o più progetti d'investimento iniziale, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento Ue 651/2014 della Commissione. Qualora la domanda si riferisce a

più progetti d'investimento, per ogni progetto va compilato un distinto modulo del quadro A.

La richiesta dovrà specificare la tipologia di investimento da implementare, distinguendolo, ad esempio, come «nuovo stabilimento», «ampliamento», «cambiamento» o «diversificazione» del processo produttivo. Da segnalare anche la natura «innovativa» o «ambientalista» dell'investimento.

Non potranno presentare domanda le imprese del settore siderurgico, carbonifero, della costruzione navale, delle fibre sintetiche, dei trasporti e delle relative infrastrutture, della produzione e della distribuzione di energia e delle infrastrutture energetiche, nonché nei settori creditizio, finanziario e assicurativo, che sono espressamente escluse dall'ambito soggettivo dei beneficiari. **Accesso negato anche alle imprese «in difficoltà»** secondo la classificazione comunitaria.

Il credito d'imposta è spendibile in **compensazione**, ai sensi dell'articolo 17 del Dlgs 241/97, portandolo in riduzione di imposte e contributi a debito. Sarà necessario, in ogni caso, utilizzare i **servizi telematici delle Entrate**, non essendo contemplata la compensazione col sistema Cbi bancario. La prenotazione delle risorse avverrà secondo il criterio dell'istanza telematica, da presentare, in proprio o con l'ausilio di un intermediario abilitato, tramite i servizi online Fisconline o Entratel, dal **30 giugno 2016**. A tal scopo si utilizzerà il software «Creditoinvestimentisud», da prelevare sul sito delle Entrate.



In G.U. l'ordinanza del Miur che stabilisce le date delle sessioni

Esami di stato in arrivo

Abilitazione per 9 categorie professionali

Pagina a cura
DI GABRIELE VENTURA

Al via le iscrizioni agli esami di stato per nove professioni. È stata pubblicata in G.U. n. 70 del 24 marzo scorso, infatti, l'ordinanza n. 112 del 1° marzo 2016 del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che indice la prima e la seconda sessione degli esami, nei mesi di giugno e novembre 2016, per l'abilitazione alle professioni di: attuario e attuario iunior, chimico e chimico iunior, ingegnere e ingegnere iunior, architetto, architetto iunior e pianificatore iunior, biologo e biologo iunior, geologo e geologo iunior, psicologo, dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro e dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità, dottore agronomo e dottore forestale, agronomo e forestale iunior e biotecnologo agrario, assistente sociale specialista e assistente sociale. I candidati possono presentare l'istanza per l'am-

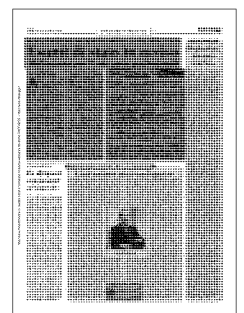
missione agli esami di stato in una sola delle sedi elencate per ciascuna professione. La domanda di ammissione alla prima sessione va presentata entro il 2 maggio 2016, mentre alla sessione di novembre non oltre il 19 ottobre 2016. I candidati che al momento della presentazione della domanda non abbiano completato il tirocinio ma che lo completeranno entro l'inizio degli esami devono dichiarare nell'istanza che produrranno l'attestato per tempo. Infine, gli esami di stato per i possessori di laurea specialistica, magistrale o di diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento, hanno inizio per la prima sessione il 15 giugno 2016 e per la seconda il 16/11/2016. L'ordinanza n. 111, pubblicata sulla G.U. n. 69 del 23 marzo scorso, ha indetto invece gli esami per le professioni di odontoiatra, farmacista, veterinario, tecnologo alimentare e per l'abilitazione nelle discipline statistiche, mentre la n. 110 (del 22 marzo) riguardava i dottori commercialisti (si veda *ItaliaOggi* del 24 marzo 2016).

Professioni

- Attuario e attuario iunior
- Chimico e chimico iunior
- Ingegnere e ingegnere iunior
- Architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore
- Architetto iunior e pianificatore iunior
- Biologo e biologo iunior
- Geologo e geologo iunior
- Psicologo, dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro e dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità
- Dottore agronomo e dottore forestale, agronomo e forestale iunior e biotecnologo agrario
- Assistente sociale specialista e assistente sociale

Sessioni

Giugno 2016 -> Domanda entro il 23 maggio 2016
Novembre 2016 -> Domanda entro il 19 ottobre 2016



Infrastrutture. Polemiche a Cuneo per l'avanzamento dei lavori del nuovo tunnel del Tenda: l'opera rischia di slittare al 2027

Valichi alpini, ritardi a Nord Ovest

Biraghi (Confindustria): nell'800 per la prima galleria c'erano voluti quattro anni



Marco Morino
MILANO

■ Nel Nord-Ovest scoppia il caso dei valichi alpini. Per un'opera che avanza, il raddoppio del tunnel stradale del Fréjus la cui entrata in esercizio è prevista per il 2019 (si veda l'articolo sotto), un'altra opera, altrettanto strategica per i collegamenti Italia-Francia, finisce nella bufera per i maxi-ritardi sui tempi di realizzazione: il nuovo tunnel del Colle di Tenda (il Tenda-bis).

Lo storico tunnel del Tenda consente il collegamento tra la provincia di Cuneo, la Costa Azzurra e la costa ligure. Il progetto del raddoppio del tunnel stradale nasce dall'esigenza di migliorare le condizioni di sicurezza della circolazione all'interno del tunnel esistente, la cui inaugurazione risale addirittura al 1882. Il progetto definitivo, ap-

LE RASSICURAZIONI

La replica dell'Anas: da febbraio con le nuove tecniche triplicati i ritmi produttivi, rispetteremo i programmi

provato il 29 settembre 2009, prevede la costruzione di un nuovo traforo monodirezionale nel senso Italia-Francia, mentre il collegamento Francia-Italia avverrà attraverso l'attuale tunnel che sarà debitamente ampliato sino a raggiungere le dimensioni della nuova galleria; le due gallerie saranno collegate da by-pass pedonali e carrabili.

La decisione di ampliare la galleria esistente ha reso necessaria una programmazione dei lavori articolata come segue:

- realizzazione della nuova galleria con utilizzo dell'attuale nel doppio senso di circolazione;
- ampliamento dell'attuale galleria e utilizzo del nuovo tunnel nel doppio senso di circolazione;
- apertura di entrambe le gallerie con circolazione mono direzionale.

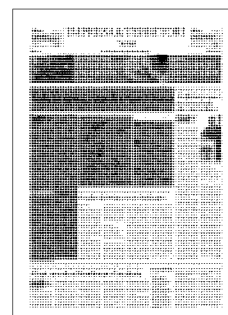
Nel 2011 era ancora in corso la progettazione esecutiva, la consegna dei lavori è stata effettuata da Anas nel 2013 e nel 2015 sono partiti i lavori di scavo per il nuovo tunnel: l'importo complessivo dell'opera è di 176,2 milioni. La consegna dei lavori dell'intero progetto, affidati all'Ati Grandi

lavori Fincosit, è prevista nel 2020. Ma a pochi mesi dall'inizio delle operazioni di scavo i dati forniti dall'Anas evidenziavano un forte ritardo nell'avanzamento dei lavori causato da difficoltà tecniche. In particolare, la presenza di rocce compatte sul versante francese impossibili da perforare con l'esplosivo, vista anche la vicinanza con il vecchio tunnel, hanno reso necessario l'impiego di martelli pneumatici. Risultato: un avanzamento di 72 centimetri al giorno. Il rischio concreto è che i tempi si allungano ulteriormente e di conseguenza anche i costi. Avanti di questo passo, se le operazioni di scavo non subiranno una brusca accelerata, i lavori non potranno finire prima del 2027, 12 anni dopo il primo colpo di piccone.

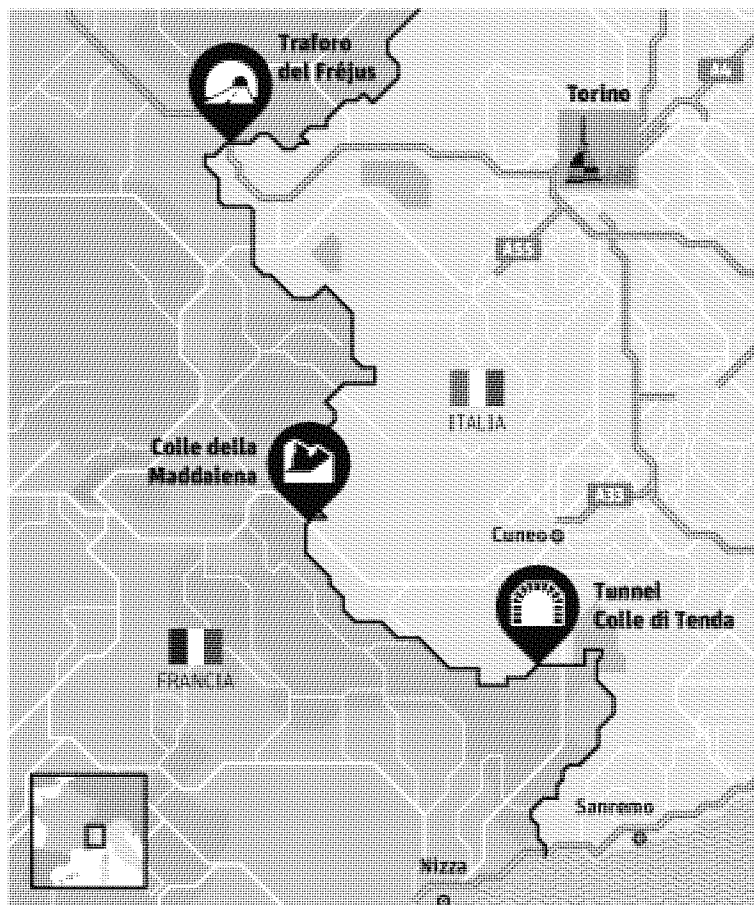
Per recuperare, almeno in parte, il tempo perduto l'Anas ha deciso la chiusura prolungata del tunnel del Tenda in tre periodi compresi tra il 18 aprile e il 26 maggio prossimi, in modo da permettere all'impresa costruttrice di predisporre più velocemente i by-pass di collegamento tra la vecchia e la nuova galleria e consentire così il recupero di parte del ritardo accumulato finora. Ma è sul fronte degli scavi che bisogna accelerare. Dopo un

mese di gennaio dedicato alle prove sul cambio di tecnica di scavo, da febbraio le nuove tecniche, basate su diversi dosaggi di esplosivo, hanno consentito di cambiare ritmo e di triplicare i ritmi produttivi, «allineandoci totalmente - sostiene l'Anas - a quelle che avrebbero dovuto essere fin dall'inizio le produzioni giornaliere da progetto e da contratto», cioè passando dai 72 centimetri al giorno scovati nei primi mesi a 10 metri giornalieri. «Finiremo la prima galleria entro il 2017» assicura l'Anas.

Ma Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo e grande sostenitore del Tenda-bis, resta cauto: «Sembra impossibile che nel 1882, quando avevano realizzato il primo tunnel il tempo totale di realizzazione era stato di quattro anni, scavando con il piccone, adesso a più di due secoli di distanza, con tutte le nuove tecnologie e i moderni mezzi di lavoro, per finire il Tenda-bis ci impiegheremo minimo 12 anni e nel frattempo i costi aumenteranno sempre di più». Senza parlare del danno alle tante aziende della Granda che intrecciano rapporti economici con la Francia e che a causa della prolungata chiusura del valico internazionale rischiano di perdere opportunità.



Il sistema dei valichi alpini



Trafo del Fréjus

La caduta dell'ultimo diaframma del nuovo tunnel stradale del Fréjus che separava Italia e Francia è avvenuta il 17 novembre 2014. L'entrata in servizio della seconda canna, lunga 12.848 chilometri, è prevista nel 2019. Il traforo del Fréjus diventerà la più lunga galleria europea a doppia canna, togliendo il titolo al traforo del Gran Sasso



Colle della Maddalena

Situato in alta Valle Stura (SS20), mette in contatto l'Italia con l'area industriale di Marsiglia scavalcando la Costa Azzurra, funziona a singhiozzo soprattutto durante la stagione invernale, a causa dell'alta quota e della forte esposizione al rischio valanghe. In passato ci sono stati molti progetti di traforo a quota più bassa, in particolare il progetto del tunnel del Mercantour, ma un po' per i costi, un po' per l'opposizione della popolazione della valle, un po' per la difficoltà di trovare un accordo Italia-Francia, non si è mai andati oltre alla fase progettuale



Nuovo tunnel del Colle di Tenda

Il 15 giugno 2015 sono partiti i lavori di scavo del nuovo traforo, ma si procede con estrema lentezza. Di questo passo, stima Confindustria Cuneo, la nuova galleria verrebbe ultimata non prima del 2027, ovvero 12 anni dopo l'apertura del cantiere. Ma l'Anas promette di accelerare i tempi e di rispettare la scadenza originaria del 2020

L'agricoltore che coltiva a secco “L'acqua? Uno spreco inutile”

L'esperimento in una cascina di Alessandria: “Basta un rullo speciale”

La storia

VALENTINA FREZZATO
VALENZA (ALESSANDRIA)

«Votato al biologico»
«Noi otteniamo le stesse cose di tutti, ma in un modo diverso»

Ritorno alle origini
Vivevo a Milano, poi nel 1998 ho rilevato il cascinale di mio nonno e sono tornato a Valenza

Federico Felli lo dice tranquillamente, come se fosse scontato: «Io coltivo senz'acqua». Solo dopo aver notato facce perplesse sorride e spiega il suo metodo, a metà tra filosofia e agricoltura biologica: «Non ci sono arrivato subito nemmeno io: ho dovuto studiare. In realtà mi informo ogni giorno, importo idee e tecnologie da altri mondi». Per «altro mondo» intende, ad esempio, gli Stati Uniti, da dove ha «rubato» il progetto - in realtà, era a disposizione gratuitamente - di uno speciale rullo per riuscire a far crescere i cereali utilizzando esclusivamente l'acqua che scende dal cielo.

«Un milanese pentito»

Felli è il titolare di Cascina Nuova, casolare che si nota subito grazie ai quattro silos colorati che salutano i passanti della provinciale tra Valenza e Casale, verso il Monferrato: hanno i colori della sabbia e della terra, le finestre quelli della bandiera della pace. «Il mio potrebbe sembrare ecologismo estremo, spinto. In realtà è solo biologico puro. Qui intorno ho terre molto diverse tra loro, alcune vicine al Po, altre fuori argine, poi terra da vi-

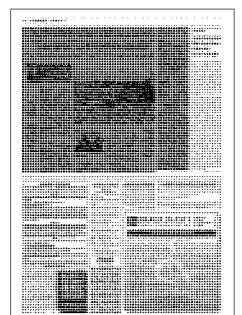


Federico Felli

gna sulle colline e un altopiano con un terreno più difficile, argilloso». Insomma, per coltivare questa terra ci vuole lavoro ma anche una buona dose di forza d'animo. «Sono un milanese pentito, arrivato qui nel 1998. Posso dire per crisi di noia? Sono tornato nel cascinale che era di mio nonno, Aldo Anaraton. Ho subito scelto il biologico. Noi otteniamo le stesse cose di tutti, ma in un modo diverso».

Qui la sostenibilità è garantita, è «vera». «La mia agricoltura non prevede input ester-

Tecnologia made in Usa
Il rullo speciale è stato ideato da un istituto della Pennsylvania che si occupa di agricoltura d'avanguardia



ni: no concimi, no a interventi invasivi. No anche all'acqua. Perché la natura non ha bisogno di niente».

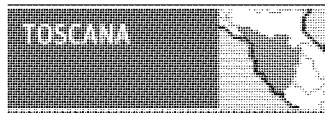
L'idea

Per aiutarla, però, ecco l'idea di questo rullo speciale, il «roller crimper»: i progetti sono del Rodale Institute (Pennsylvania) che si occupa di agricoltura biologica d'avanguardia. Si tratta di un rullo «piegatore» da attaccare al trattore che, di fatto, aiuta a concimare il terreno schiacciando (senza tirarle via) le piante da sovescio, cioè quelle utilizzate tra una coltura e l'altra per arricchire il terreno. «Si seminano, ad esempio, nella pausa tra il taglio del grano di luglio e la semina del mais o della soia in primavera. Sarebbero otto mesi di vuoto, invece io pianto un mix di 36 erbe (non svela quali, ogni agricoltore ha i suoi segreti, ndr) che poi schiaccio con questo rullo; diventa una pacciamatura. È concimazione naturale». E l'acqua? «È un fattore limitante, uno spreco di energia incredibile».

La sperimentazione

Basta la pacciamatura «speciale»? «Sì, perché protegge il terreno dalle piogge forti, concima, non permette alle malerbe di crescere, impedisce l'evaporazione dell'acqua». Il rullo l'ha costruito un fabbro della zona, esattamente di Candia Lomellina, giusto al di là del fiume Po, utilizzando i progetti del Rodale ma già con modifiche studiate ad hoc da Felli (che è socio di Confagricoltura Alessandria) e dell'agronomo Cristiano Concaro, che ha unito più progetti ed è riuscito pure a coinvolgere i risicoltori pavesi in questa ricerca. La sperimentazione, per ora, è su 14 ettari di Felli, su cinquanta in totale tra Piemonte e Lombardia.

Siderurgia. Intesa tra la società algerina e la tedesca Sms per la fornitura del forno e del laminatoio Aferpi, accordo a Piombino per l'acciaieria



Matteo Meneghello

Aferpi conferma gli impegni e firma un accordo quadro con la tedesca Sms group per la fornitura di una acciaieria elettrica e di un impianto di laminazione rotaria per lo stabilimento di Piombino. Lo annuncia la stessa società, controllata dal gruppo algerino Cevital, che un anno fa ha rilevato gli asset toscani della ex Lucchini in amministrazione straordinaria. L'accordo è stata siglato nella tarda serata di giovedì, dopo una lunga trattativa.

«L'acciaieria elettrica - spiegano i vertici della società in una nota - avrà una capacità installata di oltre un milione di tonnellate, dotata di tecnologia per la produzione di acciai speciali caratterizzata dagli ultimi ritrovati in fatto di riduzione del consumo energetico». L'impianto di laminazione, inoltre, sarà di «ultima generazione, della capacità di 750 mila tonnellate, in grado di produrre rotaie da 120 metri», garantendo in questo modo «la possibilità di produrre anche travi, palancole e profili in acciai speciali».

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha pubblicamente ringraziato il presidente di Cevital, Issad Rebrab «che sta mantenendo gli impegni», parlando di «un grande passo in avanti» lungo la strada per il riavvio della produzione di acciaio a Piombino. Rossi ha affermato

che l'intervento sul forno e sul laminatoio prevede «un investimento di 200 milioni di euro».

Nelle scorse settimane, in un vertice al ministero dello Sviluppo, Rebrab aveva assicurato la volontà di mettere mano al portafoglio, garantendo alla società almeno 120 milioni di risorse fresche, di cui 50 per finanziare il circolante e il resto per avviare il processo di investimento nei nuovi impianti.

«Dell'accordo - ha spiegato ieri il sindaco di Piombino, Massimo Giuliani - sono stato direttamente informato da Fausto Azzì, amministratore delegato di Aferpi, non appena avvenuta la firma: queste scelte ci riporteranno ai vertici della produzione e della lavorazione dell'acciaio nel mondo».

Per il primo cittadino, si tratta di «scelte importanti, perché la decisione di che cosa produrre e come produrre è determinante per stare su un mercato difficile come quello dell'acciaio. L'azienda - ha aggiunto - ha compiuto un

attento percorso di valutazione che ha portato oggi ad annunciare questo primo passo fondamentale per il futuro dello stabilimento di Piombino».

Per il segretario della Cgil Toscana, Mirko Lami si tratta «finalmente di una buona notizia, perché si tornerà a produrre acciaio. Ora ci vorrà tempo, anche per la formazione dei lavoratori sulle nuove mansioni dei nuovi impianti, ma a partire da questo contratto ci sono le basi per rimettere in piedi un sistema». Fausto Fagioli, della Fim, ha spiegato che «si tratta di un forno elettrico di nuova generazione e un treno laminazione capace di produrre non solo rotaie, ma prodotti anche di nicchia: investimenti che

daranno la possibilità all'azienda di acquisire importanti fette di mercato, non solo in Italia, ma anche all'estero».

L'accordo quadro, che permetterà all'azienda di reperire nuove fonti di finanziamento (si pensa ad un coinvolgimento della Bei) arriva ad otto mesi dalla firma dell'accordo di programma relativo all'acquisizione di Cevital, dopo una serie di rinvii rispetto alla tabella di marcia inizialmente concordata. L'intesa dovrà essere ora perfezionata con la progettazione esecutiva per poi procedere ad un accordo vero e proprio per l'acquisto e avviare le prime opere, auspicabilmente entro la fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

200 milioni

L'impegno finanziario

Ammonta a circa 200 milioni, secondo quanto riferito dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, l'investimento che il gruppo algerino affronterà per dotare Piombino di un forno elettrico e di un nuovo laminatoio rotaria. Nelle scorse settimane il presidente di Cevital, Issad Rebrab, aveva assicurato di essere pronto a mettere mano al portafoglio per finanziare il circolante e sostenere i primi investimenti

